

Milano 26 Gennaio

Dopo gli ultimi nostri avvisi non seguirono variazioni d'importanza nell'andamento degli affari in sete sulla nostra piazza; se non che continua sempre la ricerca, con qualche tendenza a un nuovo rialzo nei prezzi.

E la domanda si porta particolarmente sulle greggie, nelle quali seguirebbero maggiori contrattazioni se i depositi non fossero tanto ridotti. Per roba veramente sublime di $\frac{9}{11}$ d. si ha fatto L. 91 a 93 secondo il merito; per classiche $\frac{10}{12}$ da L. 86.50 a 88.50; e per buone correnti di $\frac{10}{13}$ $\frac{11}{14}$ da L. 84.50 a 85.50.

Gli organzini strafilati di marca si possono collocare con facilità da L. 101 a L. 103; i classici da L. 97 a 98.50; e i buoni correnti da L. 94 a 96; inferiori da L. 90 a 92.

Sono pure domandate le trame di qualche merito o nette nei titoli di $\frac{20}{31}$, $\frac{22}{30}$ e $\frac{24}{28}$ d. quali trovano impiego dalle L. 89 alle L. 94; e le qualità scadenti $\frac{20}{30}$ sono affatto trascurate, e vengono offerte sulle L. 81 all'incirca.

Lo stato attuale delle cose sforza la fabbrica a seguire le proteste dei possessori, e l'esiguità delle rimanenze convalida il sostegno. Le sete asiatiche, di qualità bella e fina vengono aggradite, fatta però eccezione delle bengalesi inferiori. I cascani in favore.

Vendite notificate alla Borsa

Greggie Friulano b. c.	$\frac{11}{13}$ d. da L.	85.50 a 84.—
" "	$\frac{12}{14}$ " "	84.75 " 83.25
" "	$\frac{13}{15}$ " "	83.50 " 82.25
" Venete corr.	$\frac{14}{17}$ " "	— " 80.50
Trame nostrano	$\frac{22}{26}$ " "	91.50 " 88.50
" "	$\frac{24}{28}$ " "	90.50 " 88.—
" "	$\frac{26}{30}$ " "	89.50 " 87.50
Organzini sublimi	$\frac{19}{23}$ " "	99.75 " 99.50
" belli corr.	$\frac{20}{24}$ " "	— " 97.50
" "	$\frac{20}{24}$ " "	96.75 " 93.50

— Leggiamo nel Commercio di Genova

Il nostro mercato serico continuò nella favorevole posizione della precedente. La scarsità del nostro disponibile rendesi sempre più evidente, per cui i nostri fabbricanti sono costretti a rivolgersi ai mercati vicini per provvedersi di quei titoli che del tutto mancano in mercato. I prezzi tanto da noi come a Torino e a Milano sono sostenutissimi ed in tendenza al rialzo, il quale già si rimarca in qualche titolo più ricercato.

— Reggio di Calabria — A Lione la prima settimana dell'anno a causa delle feste fu più calma, ma i prezzi furono ben sostenuti. Da noi le rimanenze sono poche ed i possessori hanno delle proteste troppo ardue chiedendo da Doc. 6:40 a D. 6:50 lib. pari a L. 85 e L. 86.30 il Kil. — Questi prezzi non potendo essere praticati dai compratori si rimane assolutamente senza affari.

— Si legge nella Marina:

Il 1 novembre l'Amministrazione della Polizia di Pietroburgo ha fatto sulla piazza Preobrajenski degli esperimenti d'un nuovo metodo per combattere il fuoco negli incendi. Il processo consiste nell'applicazione d'una sostanza particolare, la cui composizione forma il segreto dell'inventore Sig. Liapounow possidente a Toula, la qual sostanza pria di esser adoperata vien disciolta nell'acqua.

Due fabbricati in legno di discreta altezza furono espressamente eretti sulla piazza per servir alle prove. Questi fabbricati si componevano di due piani con porte d'entrata, scale, finestre o tetti di tavole.

Si appiccò il fuoco a tutti i due contemporaneamente e sopra uno d'essi si fecero agire le pompe ad acqua, mentre che a spegnere l'altra baracca si adoperò la dissoluzione inventata dal Sig. Liapounow.

È da osservarsi che l'inventore fece sciogliere in una gran quantità d'acqua una piccola dose di una polvere bianca esalante un fortissimo odore.

Deunque il getto d'acqua saturata di questa sostanza incontrava la fiamma, istantaneamente la spegneva senza che vapore o fumo ne sortisse, come avviene in circostanze ordinarie. Il legno preso dal fuoco dopo aver subito l'azione del liquido si ricopriva d'una crosta simile a quella prodotta dalla vernice.

Si ritiene che la nuova invenzione sarà utilmente applicabile nelle fabbriche, nei laboratori e in quelle case ove vi fossero pompe a mano. Vantaggioso sarebbe poi di servirsi della dissoluzione per domare la prima violenza del fuoco, continuando ad operar in seguito con acqua senza miscuglio.

— Leggiamo nel Commercio Italiano

Sete Torino 28 gennaio. — L'aura poco favorevole che spira sulle borse non ha alcuna influenza sull'articolo sete, lo cui domanda, per quanto limitata al più stretto bisogno del consumo, sono sempre importanti in paragone della scarsità delle rimanenze.

Il bollettino ufficiale d'oggi segna le seguenti vendite:

Greggie	$\frac{10}{12}$ di provincia	L. 90 50
Organzini nostrani	$\frac{22}{26}$	100
Detti	$\frac{27}{31}$	98 —
Detti	$\frac{27}{31}$	97. 75
Andanti	$\frac{11}{13}$ e $\frac{12}{14}$	L. 94 60 a 95 —
Detti	$\frac{11}{13}$	94 —

Borse. Il ribasso seguito in questi ultimi giorni e si è esteso anche alla rendita francese ed ai consolidati inglesi. La rendita francese ribassò di 20 centesimi a 68.80. I consolidati inglesi di $\frac{1}{4}$ a 89 $\frac{1}{8}$. La rendita italiana non si valuta più che da L. 64.75 a 64.85 per cent. Il segnale del ribasso parte sempre dalla borsa di Parigi, dove le offerte dei valori continuano su larga scala.

I valori industriali risentono della debolezza delle rendite e si quotano dappertutto con qualche frazione di ribasso in confronto dei corsi precedenti.

La nostra Banca Nazionale vale L. 1500 Il mobiliare è offerto a 460.

Scrivono da Parigi:

L'esposizione internazionale è decisamente fissata per il 1867. Finora il campo di Marte pare sia stato il prescelto per la sua installazione, giacché gli attuali fabbricati del palazzo dell'Industria sono di proporzioni troppo meschine. — Si suppone che le spese per questa solennità ammontarono a 18 milioni di franchi che saranno forniti per un terzo dai sottoscrittori, per un terzo dalla città di Parigi, per un terzo dallo Stato. Gli introiti saranno destinati a rimborsare innanzi tutto i sottoscrittori, poi la città, poi lo Stato; si crede che questi introiti non saranno minori di 10 milioni, cosicché i sottoscrittori saranno pienamente rimborsati, ed in parte anche la città, la quale godrà pure un aumento di rendite per il grande moto di viaggiatori che affluiscono in quei giorni a Parigi.

GRANI

Udine 28 Gennaio. L'attività nelle vendite dei Formentoni si è alquanto rallentata nel corso della settimana, e un poco se ne deve accagionare i tempi piovosi che hanno impedito il concorso sul mercato dei compratori della montagna. I Formentoni all'incirca si sono un poco ridestati dal languore in cui giacevano da gran tempo, e la domanda si è portata sulle qualità fine e di peso; ma l'opinione generale non crede a un solido sostegno di quest'articolo, perchè i bisogni sono molto limitati.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 13.— a L. 12,50
Granoturco	" 8,50 a " 7,25
Avena	" 8,50 a " 8,25
Segala	" 9,75 a " 9,25
fagioli	" 17,25 a " 11,75
Orzo pilato.	" 17,— a " 16,—

Trieste 27 detto. Durante la trascorsa quindicina continuò la calma nei formenti di Banato e Ungheria tanto pronti che per future consegne, a motivo delle notizie poco animanti dei mercati esteri. Le operazioni furono quindi molto limitate, sebbene i venditori fossero disposti di accordare delle facilitazioni. I formentoni poco ricercati si reggono a stento ai limiti precedenti. Le vendite totali ammontano a staja 70,900, fra le quali

Formento

St. 15000 Ban. Ungh. per l'estero pront.	fi. 5.—
" 8000 " " cons. Giug. Lug.	" 5,10
" 3000 " " cons. Maggio	" 5,15
" 1000 " " ai Molini	" 5,15
" 1500 " " pronto	" 4,90

Granoturco

St. 1000 Ibraila al dettaglio	fi. 3,75
" 1000 Banato	" 3,25
" 1000 Italia	" 3,25

Genova 24 detto. Seguita a mancare la domanda perchè ancora si trovano provvisti i consumatori, i quali per assicurarsi il beneficio di 50 cent. sul dazio si sono sopraccaricati di merce, che già in oggi il profitto che ne hanno ricavato lo potrebbero avere pagando meno 50 cent. l'articolo. I prezzi nei grani teneri non presentano

variazioni, però sempre deboli, notandosi al contrario nei grani duri maggior sostegno, a motivo che sempre scarso si trova il nostro mercato in queste qualità. Si conoscono venduti:

Et. 1800 Polonia teneri	aL. 17,75
" 1700 Berdianska	" 18,50
" 1600 Girka	" 16,75
" 2000 Braila e Galata	" 15,25
" 900 Taganrog duri	" 22,50
" 1200 Berdianska	" 21,—
" 1800 Cagliari	" 18,25

Una ferrovia sul Ceniso

Mentre l'Italia o la Francia s'adoperano per compiere l'opera più grandiosa della storia contemporanea, qual è il perforamento delle viscere del Ceniso, una Casa inglese s'era offerta di far correre la locomotiva sul dorso di questo Monte memorabile, promettendoci di facilitare sempre più le comunicazioni fra il nostro Regno e l'Impero francese durante tutto il tempo che manca all'attuazione del tunnel più colossale del mondo.

I nostri lettori si ricorderanno che nel Febbraio 1863, il nostro governo con suo speciale decreto, aveva accordato alla casa Brassey di Londra rappresentata dal signor John B. Fell, il permesso di costruire una ferrovia da Susa a S. Michel sopra l'attuale cammino postale, colla condizione però che la casa Brassey fosse riuscita ad ottenere dal governo francese una egual concessione.

Il signor Fell da quanto risulta, aveva infatti ottenuto dal governo francese, l'identica concessione che aveva ottenuto dal nostro, ed i due governi s'apparecchiavano ad inviare la loro rispettiva Commissione sui luoghi per riferire. Per parte nostra il signor Jacini doveva assistere personalmente alla ispezione dei lavori.

La ferrovia Brassey-Fell doveva percorrere, come dicemmo da Susa a S. Michel ed avrebbe consistito di tre binari paralleli in tutta la sua lunghezza, con gallerie in pietra, ferri o legnami nei punti esposti alle valanghe. Le locomotive sarebbero state di costruzione affatto originale. Ad ognuna di esse e ad ogni carro sarebbero state unite quattro ruote orizzontali, le quali agendo sul binario centrale avrebbero prodotto la necessaria adozione durante la salita, ed avrebbero servito da freni nella discesa. Il signor Fell rappresentante della casa Brassey, si obbligava di costruire il tutto a sue spese, senza che i due governi gli accordassero verun sussidio o garanzia, solo sarebbe stato autorizzato a riconoscere i prezzi di corsa fino a che sarebbe durata la ferrovia, e cioè fino al compimento del traforo.

Come era da prevedersi, il progetto presentava un inconveniente di grande rilevanza; e cioè esso implicava un investimento vistoso di capitali tanto nella costruzione della ferrovia quanto in quella della locomotiva a vapore, per cui, dovendo essere costoso al massimo grado, non offriva verun ribasso nella tariffa di trasporto. Il commercio dunque avrebbe dovuto restare incagliato in conseguenza della poca agevolezza con cui sarebbero state tassate le merci. Ora però ci vien detto che a questo inconveniente siasi (in parte), rimediato. Si tratterebbe di applicare alla ferrovia Brassey-Fell il sistema dell'ingegnere Agudio, già sperimentato a Dusino, ed approvato dalle Commissioni dei due Governi italiano o francese.

Il sistema Agudio consiste nell'impiegare la forza dell'acqua invece di quella del vapore. A tale scopo si utilizzerebbe il lago del Ceniso, ed erigendo sulla costa sinistra della Valle di tal nome un piano inclinato di 10 chilometri di lunghezza, che correse dalla Novalese fino alla Gran Croce, si trarrebbero i convogli col mezzo di due macchine idrauliche della forza di 800 cavalli, ad una elevazione di 1200 metri. Senza dubbio l'idea è bella; ma il nostro Governo ci ha talmente avvezzi alle sonore parole, ed a pochissimi fatti, che domandiamo perdono se anche sopra questa intrapresa noi esprimiamo i nostri reverendissimi dubbi. D'altronde, vi è un altro punto da contemplare. In causa della modificazione avvenuta nel progetto Brassey per l'accettazione del sistema Agudio, il nostro Governo viene chiamato ad accordare un sussidio di un milione e mezzo di lire; e nel deplorabile stato delle nostre finanze, noi non possiamo assolutamente

arrischiare questo milione e mezzo per un'impresa che dopo tutto, non presenta tutte le garanzie di riuscita.

Infatti, chi ci dice che, coi terribili geli di quelle località, le macchine idrauliche potranno funzionare liberamente tutto l'inverno? E poi; se, come pare probabile, il traforo del Cenisio sarà compiuto entro 9 anni, è evidente che la ferrovia Brassey sarà destinata ad avere una corta esistenza. Dunque il tempo in cui la ferrovia dovrà agire ci pare troppo limitato perché la Casa inglese possa indennizzarsi del costo della mano d'opera e dei capitali investiti in essa. Potranno dunque i lavori essere abbastanza solidi e sicuri, senza ostruire la libera circolazione dei rotanti privati, e potranno le tariffe del tasso di trasporto essere ragionevolmente fissate nell'interesse del pubblico? O saremo mai lasciati all'arbitrio della Casa concessionaria? Quali saranno i prezzi che dovremo pagare, e quale sarà il criterio che li fisserà?

Osiamo sperare che l'attuale nostro Governo, prima di avventurarsi in questo progetto, spiegherà maggior avvedutezza che non ispiegarono coloro che avevano in mano la cosa pubblica allorché si trattò della costruzione delle ferrovie meridionali. In quanto a noi, ripetiamo che, stante le ingenti spese che ci costa il traforo del Cenisio, e stante che fra 9 anni attraverseremo il cuore di quest'Alpe stupenda colla locomotiva, l'assumersi ulteriori spese per un lavoro, bello sì, ma destinato a vivere per soli 9 anni, ci sembra uno scialacquo inopportuno, tanto più che siamo nei debiti fino al disopra della testa, e che non siamo sicuri se ridonderà ad un reale vantaggio del pubblico, e se potrà funzionare liberamente durante i severi geli del verno. In ogni modo, supposto che il progetto venga messo in esecuzione, siamo confidenti che il Governo non mancherà di stipulare che, al termine del servizio di questa ferrovia la Casa Brassey rimetterà il cammino del Cenisio nello stato primitivo.

(dal Comm. Italiano)

COSE DI CITTA'

Il dubbio che abbiamo espresso domenica passata sulla validità del Consiglio Comunale cogli onorevoli Consiglieri che cessarono dalla carica col 31 di dicembre decorso, ha bastato perché la Congregazione Provinciale, conosciuto il vero stato delle cose, ordinasse di sospendere la convocazione che doveva seguire la sera di lunedì 23 corrente.

I rappresentanti municipali non sono tenuti di pertrattare ed ultimare gli affari iniziati nel corso della loro gestione prima di abbandonare il loro posto, e tanto meno in quanto che il §. 36 del Regolamento per l'attivazione della Sovrana Patente 12 Febbraio 1816 non ammette neppure la loro rielezione, se non dopo un anno d'intervallo. Il Municipio adunque nell'invitare all'adunanza del 23 corrente i cessati Consiglieri commetteva un atto illegale; ma di questo non intendiamo farne gran caso, poiché l'errare è comune a tutti.

Quello piuttosto che si ha un poco sorpreso e che non ci saremmo mai aspettato da un uomo previdente, si è il genere di scusa che il sig. Pavan ha creduto di manlarci ai vecchi rappresentanti per giustificare il suo operato. Come poteva egli asserire che le nomine dei nuovi eletti non si spedirono che dal 14 al 23 Gennaio, se noi teniamo sotto gli occhi un decreto di nomina che porta la sua firma e la data dell'8 corrente? E questo, a nostro modo di vedere, è il torto maggiore del sig. Dirigente. Non possiamo credere che egli pure pretenda all'infallibilità, e perciò valeva meglio confessare l'errore in cui era caduto, di quello che addurre delle scuse inattendibili e basate su fatti che non sono veri.

— Sarebbe desiderio di molti cittadini, che dalla porta Poscolle fino all'imboccatura dei viali che mettono al Cormor, venisse costruito un marciapiede a comodità di chi ha l'abitudine di frequentare il più bello e il principale passeggio della città. Nell'inverno è in molte altre epoche dell'anno, per poco che domini l'umidità, quel piazzale si rende quasi impraticabile e segnatamente pelle signore. La spesa non può esser tanto rilevante e quindi amiamo lusingarci che il Municipio vorrà secondare questa esigenza della città.

Diamo luogo alla seguente lettera che ci venne diretta da Cividale.

Egregio Signor Redattore.

Cividale 27 Gennaio 1865

Ne sutor ultra crepidam

PLIN:

Dopo che la *Bivista Friulana* da Brava maestra diode le ripetute lezioni all'architetto sig. G. D. P., era da lusingarsi pur un qualche profitto; ma hai che la di lui posteriore insistenza volle disingannarci. E quasi che un solo di tal calibro non fosse ben troppo per Cividale, con nostro recente sconcerto ci toccò vedere il sig. E. F. farsi mettere in pedagogia dalla *Industria* col suo N. 3 del 13 Gennaio corrente.

Non s'intende già di negare a que' due signori anche il merito di qualche sana idea a tempo, e quello di ogni buona volontà per il pubblico vantaggio. Bensì vorremmo che sapessero conciliare l'uso di quelle proprie doti con il decoro del nativo paese. Al qual uopo non mancherebbero pure per essi anche le penne abilissime de' distinti redattori dei nostri fogli friulani, ov'essi poi, signori G. D. P. ed E. F.; memori del gran ricordo pliniano, stimassero bello l'ornarsi eziandio della opportunissima dote di coscienza modestia.

Colla speranza che questo pubblico voto che faccio a nome di molti cittadini riesca più efficace delle private ammonizioni, ho l'onore di segnarmi.

G. C.

Caterina Sartori d'anni 37, moglie al signor SANTE NODARI, esalava lo spirito la notte del 24 corrente. Improvviso morbo l'assalse con tale potenza da renderla cadavere in poche ore. Se il talamo non la confortava di figli, s'ebbe in ricambio un eccellente marito, che l'amò affettuosamente. — Attesa con sollecizia alle domestiche cure, amò teneramente i congiunti, si dimostrò affabile e cortese coi conoscenti, o caritatevole coi tappini era amata e rispettata da tutti.

Possa il desolato marito trovare su questa terra un equo compenso a tanta perdita!

Sono usciti i tre primi numeri del **Giornale Per Tutti**, e noi siamo in debito di dargli il ben venuto. È uno fra i pochi giornali che abbia raggiunto lo scopo d'istruire o dilettare; e per ciò lo raccomandiamo a tutte le famiglie. Esce a Milano una volta per settimana e non costa che franchi 16 all'anno, franco nelle nostre provincie.

Il Commercio di Genova. È uno dei giornali più diffusi che trattino gli affari commerciali e di economia pratica, e riporta con precisione il risultato delle operazioni mercantili del porto di Genova. Esce due volte per settimana e il prezzo di abbonamento è di Lire 24 all'anno per tutta la Monarchia Austriaca.

SEMENTE

BACCHI DELLO SCYRWAN

confezionata per cura del distinto bacolo sig. Paolo Zane di Salò sul Lago di Garda

presso

il signori *Peressini e Mazzaroli*

Condizioni

franchi 12 l'oncia di 25 gramme.

SEMENTE BACCHI

Originaria del Giappone

DELLA DITTA A. PUECH

Deposito

presso il sig. **A. Heimann** di Udine a franchi 25 il Cartone di 30 grammi.

GRAINES

A. et H. MEYNARD Frères,
à Valréas

2. ANNÉE

PORTUGAL ordinaire,	12 francs l'once de	25 grammes
NOUVEAU petit cocoons,	12	25
RACE RECOMMANDÉE,	15	25 (beaux cocoons)
MONTAGNES OCCIDENTALES,	15	25 — jaunes)
ALGERIE (Jaunes)	15	25
ALGERIE (blanches)	15	25

JAPON 1^{er} choix, race importée par M. Hector MEYNARD, qui est allé lui-même au Japon, 20 francs les 30 grammes environ, sur carton; poids brut, qualité et origine garanties.

Envoi franco par retour du courrier contre un bon sur la poste ou des timbres-poste.

NOTA. — La Maison A. et H. Meynard Frères est totalement étrangère à des Maisons de nom analogue.

Graines du Japon

ORIGINE DIRECTE, PROVENANCE OFFICIELLEMENT GARANTIE

MAYBASH

la plus sublime des provenances japonaises.

Nota — Quelques cartons de ces Graines ont été mis à la disposition de M. LACROIX, Rédacteur de l'*Opinion Séricicole* — lui adresser les demandes — Chaque carton pèse environ 60 grammes brut.

Prix du Carton 40 francs — Envoi contre bon sur la poste ou des billets del banque.

LA

SÉRICICULTURE PRATIQUE

revue des intérêts agricoles, séricicoles et commerciaux de la France et de l'Étranger, paraissant à Valréas (Vaucluse) tous les Mardis.

Directeur et Rédacteur en chef du Journal

M. Ovide Juannin

Prix de l'abonnement:

France et Algerie	fr. 10
Italie et Suisse	12
Angleterre, Espagne, Portugal	13
Autriche	15
Turquie et Prov. Danubiennes	17

AGENZIA COMMERCIALE

IN TREVISO

Studio in via S. Lorenzo N.º 685.

Sebbene per la coltivazione serica 1865 si presenti scarsissimo l'articolo **Semente Bacchi da Seta** e li prezzi siano ascisi straordinariamente, ciò non pertanto in vista della circostanza d'aver il sottoscritto Gerente stipulato assai per tempo dei favorevoli contratti colle più accreditate Case confezionatrici d'Italia, Francia ed Oriente; trovandosi nella possibilità di praticare ai signori Possidenti ed Agricoltori le possibili facilitazioni nelle condizioni e nei prezzi, e fornir loro limitatamente le migliori provenienze in ricerca, avvertendo trovarsi in grado, colla possibile ristrettezza di prezzo, di poter fornire le Sementi Originarie del Giappone provenienti dalla Società delle Indie, e la tanto accreditata riprodotta Giapponese della Società Elvetica, offrendo le garanzie relative ad esigenza dei Signori interessati.

Le domande s'indirizzeranno franche al sottoscritto in Treviso, e per il Friuli presso il sig. E. Marcotti, Piazza Contarena N.º 458 nero.

G. COLFERT.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

